

REGIONE PUGLIA

Comune principale impianto

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI
PROVINCIA DI BARI

Opere concesse

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI LATERZA
PROVINCIA DI TARANTO

COMUNE DI CASTELLANETA
PROVINCIA DI TARANTO



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 12 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 72 MW, SITO NEL COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI GIOIA DEL COLLE (BA), SANTERAMO IN COLLE (BA), LATERZA (TA) E CASTELLANETA (TA)

COD. REG. DESCRIZIONE SCALA DI RAPP.

COD. INT.

ELAB.34_02

FOTOINSERIMENTI
Comune di Acquaviva delle Fonti

Stampa: GIUSEPPE DE MASI, N. 3657/2021

REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
geom. Alessandro Russo ing. Giuliana Faella ing. Giuseppe De Masi ing. Marco Giugliano	ing. Giuliana Faella ing. Federica Mallozzi dott. Rino Castaldo	ing. Giuseppe De Masi	00
			DATA
			7/2021

cogein energy

Riceftori sensibili

ID10 A - Contrattare Eustachio Martire



ID10 B - Municipio



ID10 C - Villa del Duca de Mari



ID15 - Cappella Madonna del Carmine



Archeo 01 - Salentino



ID10 A - Concattedrale Sant'Eustachio Martire

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
La Concattedrale è vincolata ai sensi dell'art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte mediante DM 12/12/2017. La concattedrale di Sant'Eustachio martire, edificata nel XII secolo dal feudatario normanno Roberto Gurgulione, fu ricostruita ed ampliata intorno alla seconda metà del Cinquecento dal conte Alberto Acquaviva d'Aragona e conserva oggi lo stile rinascimentale. La facciata è divisa in tre ordini: in quello centrale è possibile ammirare il magnifico rosone a sedici bracci riccamente decorato. Sul portale centrale a cuspidè interrotta eretto da colonne in stile corinzio poggiati su leoni stilofori, vi è rappresentato Dio Padre, sotto il quale trova posto la lunetta con il bassorilievo con la scena della conversione del generale romano Eustachio. All'interno, la basilica-cattedrale vede decorazioni policrome marmoree eseguite nell'Ottocento dal monsignor Giandomenico Falconi. La cripta rivestita ancora da marmi policromi e stucchi sulle volte vede tre altari: a destra uno in marmo dedicato a sant'Eustachio e alla sua famiglia, al centro uno argenteo dedicato al Santissimo Sacramento e a sinistra, ancora in argento, uno dedicato a Maria Santissima di Costantinopoli, patrona di Acquaviva. Quest'ultimo altare conserva nella propria cona il dipinto Madonna di Costantinopoli attribuito a Francesco Palvisino e datato tra il 1540 e il 1560. La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale caratterizzato da elementi antropici storici. Le qualità sceniche dello spazio urbano ripreso sono chiare ma non eccezionali per il contesto analizzato. I colori dominanti sono quelli degli intonaci. I contrasti sono gradevoli e qualificanti positivamente. Naturalmente non sono visibili né aerogeneratori di progetto né esistenti.

ID10 B - Teatro comunale

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
Il teatro è vincolato ai sensi della L. 1089/1939 art. 4 mediante DM 19/06/1984. Il Teatro Comunale di Acquaviva delle Fonti situato in Piazza Vittorio Emanuele è un teatro di pianta - teatro all'italiana con platea e gradonata. La sua costruzione iniziò nel 1872 su progetto dell'ingegnere Raffaele Fioralisi. È un luogo di aggregazione. La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale caratterizzato da elementi antropici storici e da verde urbano. Le qualità sceniche dello spazio urbano ripreso sono chiare ma non eccezionali per il contesto analizzato. I colori dominanti sono quelli degli intonaci e il verde della piazza. I contrasti sono gradevoli e qualificanti positivamente. Naturalmente non sono visibili né aerogeneratori di progetto né esistenti.

ID10 C - Villa del duca de Mari

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto



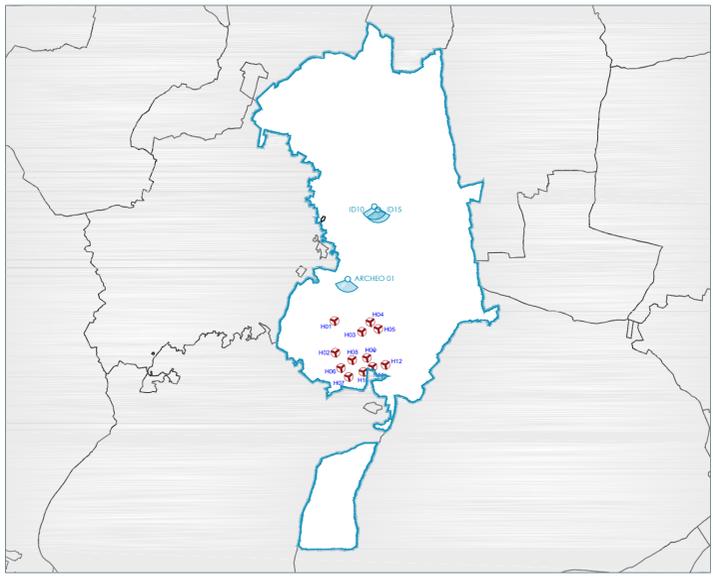
DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
Il Palazzo De Mari fu fatto costruire dal nobile genovese e patrio napoletano Carlo I de Mari, principe di Acquaviva, marchese di Assigliano, possessore anche di Gioia del Colle e Castellaneta, alla fine del XVII secolo inglobando le strutture dell'ex castello normanno di cui oggi si vedono vari particolari, tra cui i resti di una torre ottagonale. Il monumentale palazzo probabilmente fu opera dell'architetto genovese Riccobuono. La facciata principale con un grande loggiato, vede centrale una triplice balconata balastrata sul grandioso portale inferiore d'ingresso di gusto napoletano. Particolare è la successione di maschere apotropiche che corre lungo il cornicione conclusivo del nobile palazzo; presenta una corte interna con una grande scalinata che conduce al loggiato del primo piano dove vi è lo stemma araldico dei principi de Mari-Doria; qui vi sono due splendidi portali di ingresso che recano l'iscrizione "Carolus De Mari Aquavivae Princeps". Tutta la struttura conta di oltre cento ambienti interni. Il palazzo passò nel secolo XIX a Sante Alberotanza, nobile di Mola di Bari, e successivamente fu acquistato dall'allora Università di Acquaviva che ne fece sede municipale di Acquaviva delle Fonti. Sulla Villa è riconosciuto un vincolo specifico per farco mediante il 06/10/1982. La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale caratterizzato da elementi antropici storici e da verde urbano. Le qualità sceniche dello spazio urbano ripreso sono chiare ma non eccezionali per il contesto analizzato. I colori dominanti sono quelli degli intonaci e il verde della piazza. I contrasti sono gradevoli e qualificanti positivamente. Naturalmente non sono visibili né aerogeneratori di progetto né esistenti.

LEGENDA

DATI GENERALI

Simbolo	Descrizione
	Cono ottico

CONI OTTICI - ACQUAVIVA DELLE FONTI



IDENTIFICATIVO	NOME	COORDINATE	
		NORD	EST
ID10 A	Concattedrale Sant'Eustachio Martire	655173	4528929
ID10 B	Teatro comunale	655216	4528922
ID10 C	Villa del duca de Mari	655246	4528919
ID15	Cappella Madonna del Carmine	655384	4528774
ARCHEO 01	Salentino	653996	4525549

ID15 - Cappella Madonna Del Carmine

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
L. 364/1909 art. 5 DM 15/09/1910 E' una delle Chiese minori di Acquaviva, antichissima, con la volta a trullo, tutta in pietra, davvero bella. E' un piccolo gioiello. La Cappella è situata all'inizio di Via Maselli Campagna, dietro un ampio marciapiede, di fronte ad una piazzetta. "Essa è costituita da due piccoli locali: il primo delle dimensioni di m. 8,00 x 5,00 e il secondo delle dimensioni di m 6,10 x 2,50. Il primo locale ha due accessi da Via Maselli Campagna ed ha un unico altare settecentesco in pietra, sormontato da una nicchia con l'immagine della Madonna del Carmine. Al locale retrostante si accede attraverso un'arcata; esso funge da sacrestia e contiene un bellissimo affresco cinquecentesco raffigurante il mistero della natività di Gesù Cristo. Così la Cappella del Carmine passò in proprietà alla Parrocchia San Domenico di Acquaviva. In questi ultimi anni il Parroco ha provveduto al nuovo impianto elettrico secondo le norme vigenti, ha chiesto ed ottenuto dalla Soprintendenza per i Beni AA.AA.SS della Puglia, il restauro conservativo del bellissimo affresco della Natività, che si stava lentamente sgretolando. Ha, inoltre, fatto approntare dall'architetto Giovanni Fraccascia un progetto esecutivo di restauro, approvato dalla Soprintendenza il 6-2-1990 Prot.n. 845/MB. Si configura quale punto di aggregazione. Il ricettore è ubicato in un contesto totalmente urbanizzato dove è impossibile aprire la vista verso aree esterne, pertanto, nessun impatto è esercitabile dall'impianto. La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale caratterizzato esclusivamente da elementi antropici e verde urbano. La scena è divisibile in due parti: quella a sinistra caratterizzata dalla presenza del ricettore, e quella a destra caratterizzata dalla presenza di verde urbano ed edifici privi di caratteristiche storiche o qualità estetiche. I colori dominanti sono quelli chiari degli elementi antropici e il verde dell'area di verde urbano, i contrasti, scarsamente presenti, sono poco qualificanti. Non sono visibili aerogeneratori né di progetto né esistenti.

Archeo 01 - Salentino

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di fatto



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI
Vincolata ai sensi dalle L. 1089/39 artt. 1,3 e 21 mediante il DM del 07/07/1987, la zona archeologica di Salentino è un sito archeologico situato in contrada Salentino nel comune di Acquaviva delle Fonti, nella città metropolitana di Bari. Di particolare interesse il rinvenimento di una tomba-ossario databile al VI-VII sec. d.C. da cui proviene una brocca a decorazione dipinta, riferibile a quel contesto alto medievale su cui probabilmente si è attestata successivamente la Chiesa di Santa Maria. L'edificio così come si presenta oggi sembra ricalcare l'impianto planimetrico del transetto di una basilica più antica. La tipologia architettonica romanico-gotica e la serie di affreschi sulle pareti (oggi del tutto scomparsi) portano a datare gli ultimi interventi al XV-XVI secolo. Ad oggi il sito archeologico si mostra non pulito, l'area non è mantenuta e la natura ha ripreso la colonizzazione degli spazi non curati. Lo stato dell'arte del ricettore è visibile nella ripresa fotografica che segue. La scena presenta un unico piano di visuale divisibile in due parti seguendo il segno della strada: quella a destra caratterizzata dall'area archeologica Salentino e quella a sinistra della strada caratterizzata dalla presenza di un muretto a secco ed elementi sinantropici. La scena non ha profondità ma mostra comunque delle qualità sceniche diffuse dovute alla presenza della macchia olivettata che si spinge dal centro a sinistra della scena sul limite del piano di visuale, del muretto a secco e dell'area archeologica. I colori dominanti sono il verde chiaro degli elementi naturali residuali, quello scuro degli ulivi, i colori chiari degli elementi antropici. I contrasti sono gradevoli e qualificanti la scena. L'impianto incide visivamente al centro sinistra della scena alle spalle della macchia ulivettata. Di esso sono appena visibili due rotori.

Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto

